Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono

ANNO XXXVII — N. 99 GIOVEDI 9 Aprile 1914 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

POVOLETTO

La riconoscenza del Comune verso la Deputazione Provinciale

In ringraziamento al voto dell'On. Deputazione Provinciale di Udine, espresso ieri in favore del costruendo ponte sul Torre tra Salt e Godia, il nostro Sindaco spedì al Presidente della stessa il seguente telegramma:

Cav. Luigi Spezzotti
Presidente Deputazione Prov.

Il sottoscritto Sindaco di Povoletto, fedele interprete dei sentimenti dell'intera popolazione di questo Comune, esprime i sensi più profondi della sua gratitudine per l'autorevolissimo ed illuminato appoggio dalla S. V. e dalla Onr. Deputazione accordato alla costruenda opera del ponte sul Torre a Salt: appoggio che si concreta nella proposta di concorso della provincia col quarto della spesa. Il che, oltre al rendere possibile l'esecuzione prossima di un progetto urgentemente reclamato dagl'interessi economici e morali di una popolazione di oltre 15000 abitanti, oggi quasi segregati dal mondo, ripara nella forma più efficace ad un disastroso intervento del Genio Civile che con giudizio ostile nega a questi paesi il diritto alla vita.

Degano, *Sindaco.*

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Festa degli alberi. — 7. Ieri si celebrò qui la gentil festa degli alberi. Gli alunni della classi 3.a, 4.a, 5.a e 6.a delle scuole di Paludea, Vigna, Mondel, Oltrerugo e Videnza, in numero di oltre duecento, guidati dal direttore di queste scuole sig. Brovedani Giovanni e dai rispettivi insegnanti, preceduti dalla bandiera, si recarono sul monte Videnza, in bell'ordine e pieni d'entusiasmo. Lassù dinanzi alle scolaresche, in presenza dell'assessore sig. Muzzatti, rappresentante il Comune, e della guardia forestale, il direttore delle scuole, con belle parole, disse del significato altamente educativo della festa, della grande importanza dei boschi e dei benefici che da essi derivano. Un'alunna declamò poi, con bel garbo, una cantica d'occasione e infine la guardia forestale, parlò dell'importanza del bosco.

Si procedette quindi alla cerimonia dell'interramento di 500 piantine sotto la guida della guardia e del proprietario del fondo.

Alle scolaresche, accompagnate dopo l'impiantazione su di una spianata fu offerto un rinfresco a cura del Municipio; dopo di che s'iniziò il ritorno fra i lieti canti dei fanciulli. La bella e simpatica festa rimarrà sempre nella memoria di tutti e varrà ad inculcare in tutti l'amore ed il rispetto agli alberi.

MORTEGLIANO

Fiera-mercato. — Fino dal mattino molti forestieri convennero alla fiera-mercato di oggi tradizionalmente splendida. Senonchè verso le 9, cominciò a cadere la pioggia e non sostò che verso mezzodì. Il mercato era già guastato. Ad onta di ciò furono conclusi parecchi affari in bovini con prezzi sostenuti, in ovini e suini a prezzi stazionari.

RESIA

Il servizio di posta. — Dalla Direzione provinciale delle Poste riceviamo:

Riguardo alla corrispondenza da Resia, pubblicata nell'odierno N.o 98 de *La Patria*, devo farle conoscere che in massima nei Comuni rurali l'amministrazione non assume l'obbligo che di una sola distribuzione giornaliera.

Sono però in corso le pratiche per vedere come si possa ottenere una seconda distribuzione nel Capoluogo e come sia possibile di stabilire comunicazioni giornaliere con la frazione di Uccea, al fine di istituire colà un Ufficio Postale.

Il direttore Provinciale
A. Parrini

CODROIPO

La provvidenza sotto forma di un cavallo...! — 8 — B — Ieri, Codroipo, mancava di un fatto di cronaca degno di nota. Un corrispondente deve trovarlo lo stesso — Se non c'è lo crea — Guardando dalla finestra sulla pubblica via, c'è sempre qualcosa da cogliere. La Provvidenza non manca mai di ajutare gli uomini di buona volontà.

La rinomata «Pasticceria Torinese» che ho di fronte mi richiamò, ad esempio, alla memoria che lo scorso anno il proprietario sig. del Degano aveva esposto nel giorno di Venerdì Santo, il «Castello di Miramar» lavoro in cioccolata, finemente eseguito e che richiamava l'attenzione dei passanti.

So che quest'anno sta preparando una nuova sorpresa.

Nella stessa vetrina stavano ieri esposte delle grosse uova piene di decorazioni, ma nel mentre io prendeva i miei appunti, un raggio di sole che venne a riflettere sul cristallo obbligò il pasticciere a ritirare quelle uova per evitare... la frittata.

Rimasi deluso con la penna sospesa; stava per darmi vinto, quando un fatto, inatteso venne a soccorrermi.

Un carro trainato da un cavallo transitava per la via Udine. Giunto di fronte alla mia porta di casa, l'auriga voleva svoltare, ma la via essendo stretta ci stentava. Tira di quà, tira di là, il cavallo fece uno scarto e andò a cozzare con forza contro una vetrina del pasticciere mandandola in minutissimi pezzi.

Il poco utile guidatore è certo Carbonera alle dipendenze dell'avv. Straulino di Loreto, il cavallo altro non era che la divina provvidenza che volle procurarmi il fatterello di cronaca. Del quale nè il danneggiato nè il responsabile la possono ringraziare.

Il raggio di sole però ha mitigato il danno salvando le uova Pasquali.

Il paese delle contravvenzioni. — Piovono le contravvenzioni a Codroipo. Ecco una... prima lista:

Per essersi presentati al mercato senza il prescritto certificato d'origine dei bovini che dovevano vendere; Umberto Vattolo di Antonio da Rivignano, Daniele Mattiussi fu Pietro di Coseano, Maria Cappellaro fu Domenico da Rivolto, Raimondo Fabbro fu Stefano di S. Vito di Fagagna, Leonardo Buzzara fu Leonardo di Coseano.

Perchè sprovvisti di fanale: Attilio Morello fu Giuseppe di Rivolto, Antonio Falcier fu Giovanni di Fossalta di Piave, Antonio Battecchi di Francesco di Sacile, Andrea Sandrin di Giacomo da Sacile, Valentino Terzi fu Giovanni di Gradisca, Giuseppe Bortoluzzi da Codroipo.

Contravventori inoltre al regolamento di polizia stradale sono: Greatti Ermenegildo di Luigi da Pasian Schiavonesco, Narduzzi Giovanni di Antonio di Coseano.

PAGNACCO

Onorare beneficando. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte per onorare il co. Pietro Colombatti:

La Famiglia lire 100, Comune di Pagnacco 30, Rizzani cav. Leonardo 10, Orgnani Martina nob. Ettore 5, De Longa Luigi 2, Sartori dottor Domenico 2, Gasparini Antonio 1, Tuzzi sorelle 1.

In morte di Billia Langella Giuseppina: Sartori dottor Domenico 2, Famiglia De Longa 2.

LAUCO

Politica di... pace. — Domenica due giovanotti di qui vennero alle mani per questioni di partito. Il socialista colpiva con un vetro da litro, il cattolico nella testa. Per fortuna la ferita non è grave. Il medico Moro da Tolmezzo la giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Furto. — In Vinajo oggi dei ladri domestici visitarono la cassetta del pane di S. Antonio. Il Curato dice che non potevano trovare più di tre lire.

S. PIETRO AL NATISONE

La festa degli alberi al Pulfero. 7. Gli alunni e le alunne della scuola del Comune di Rodda, con l'intervento del Vice ispettore scolastico sig. Pietro Altatere, dell'egregio sig. Sindaco e del Corpo insegnante, hanno fatto stamane, la lieta festa degli alberi. Preceduti dalla bandiera si sono recati al luogo fissato per l'impianto con criterio scelto dell'on. Sig. Sindaco, Pussini, che fornì anche le pianticine, occorrenti. Quivi il vice-ispettore ha parlato ai fanciulli con frase piana e facile, dello scopo della festa, dell'attività e della necessità del rimboschimento per la conservazione e il miglioramento delle zone montane. Poscia i ragazzi, sotto la direzione della brava guardia forestale, signor Pietro Bulfoni e del sig. Ignazio Pussini procedettero all'interramento di circa 200 piantine. A ciascuno degli alunni vennero poi regalate due piantine, con la promessa di piantarle nei propri terreni ed averne cura.

A merito dell'Amm.ne Com.le venne offerta una modesta refezione ai fanciulli, agli insegnanti e agli altri intervenuti.

PREPOTTO

Apertura di una collettoria postale — In seguito alla valida cooperazione del Barone on. Morpurgo e alle sollecite premure del cav. Parini direttore provinciale delle Poste si ha potuto riordinare il tanto desiderato servizio postale con corriera e apertura d'una collettoria in Podresca.

Ciò fa vieppiù conoscere come l'on. Morpurgo se ne occupi del Collegio cui rappresenta.

Ne vada pure lode, per detta istituzione al solerte segretario comunale che iniziò la pratica e alla on. Giunta Municipale che contribuì pel conseguimento.

« Un riconoscente »

TARCENTO

Nuovi treni. — Qui, e nei vicini Comuni fu accolta con vivissima soddisfazione la notizia che a partire dal primo maggio p. v. verrà attivata sulla linea pontebbana una nuova coppia giornaliera di treni accellerati, in arrivo a Udine alle 9 57 ed in partenza da Udine alle 12 57.

Questo provvedimento, pel quale va data lode all'Amministrazione ferroviaria, viene a rimediare al grave inconveniente degli attuali orari pessimamente distribuiti, ponendo finalmente termine alle prolungate e vive lagnanze insorte da ogni parte contro la deficenza di treni nelle ore più comode che fino al presente si lamentava.

Si dice che l'istituzione di questi treni avrà durata limitatamente alla stagione estiva ed in via di esperimento; ma confidiamo che l'unanime consenso che il nuovo servizio raccoglierà fra tutti, e specialmente fra i professionisti e gli uomini d'affari dell'alto Friuli, verrà a stabilirne la definitiva permanenza anche nel periodo invernale, durante il quale la sua utilità, o meglio necessità, è maggiormente sentita.

CASSACCO

Una conferenza. — 8. Lunedì sera l'avv. Candolini tenne ai nostri consiglieri una conferenza, illustrando i vantaggi che al Comune ed alle famiglie descriverebbero dell'autonomia scolastica e mettendo per contrapposto in evidenza le insidie nascoste nella legge che rimette la direzione amministrativa delle scuole stesse al Cons. scol. Provinciale.

L'oratore fu applauditissimo.

CORDOVADO

Bambino che annega in uno stagno

7. Il bambino Angelo Edero di Angelico di anni 2 della frazione di Ramuscello sottrattosi alla sorveglianza della nonna intenta a dar da mangiare alle oche andò a finirla in uno stagno.

Si accorse tosto la nonna della disgrazia, ma troppo tardi, che il povero piccino fu estratto dall'acqua già cadavere.

L'impianto e l'esercizio di tramvie e di ferrovie secondarie

secondo lo studio della Commissione Provinciale.

E' noto avere il Consiglio provinciale nominata una commissione perchè studi il problema dei sussidi per l'impianto e l'esercizio di tramvie e di ferrovie secondarie nella Provincia.

Questi studi sono ora ultimati e tra qualche giorno saranno discussi. Tre relazioni furono preparate in proposito: per la parte economica (estensore co. Caratti), per la parte tecnica ingegneri Granzotto e Cantarutti), per la parte finanziaria cav. Candolini e dott. Piemonte).

Interessante certamente riuscirebbe la integrale pubblicazione delle tre relazioni, ma lo spazio ce lo vieta, e siamo costretti ad un semplice riassunto.

PARTE ECONOMICA

Il co. Caratti, nella sua relazione economica, comincia coll'accennare al risveglio ferroviario da parte della Provincia in seguito anche agli incoraggiamenti dello Stato, concludendo che il problema delle tramvie ferrovie secondarie assume in Friuli una importanza forse maggiore che altrove.

Dopo aver parlato delle ragioni di questo risveglio, che concreta in due: sviluppare ferrovie minori per meglio usufruire delle maggiori i forti sussidi dello stato che costituiscono reale aumento al valore immobigliare per territori dove vengono impiegati; il relatore si estende nell'esame su

Il problema ferroviario
e le condizioni del Friuli

e si rivolge queste domande:

Di fronte alle accennate due ragioni principali che spingono molte Provincie a provvedere con tanto fervore e con sì forti contributi pecuniari allo sviluppo delle ferrovie minori, come deve comportarsi la Provincia nostra?

Data l'elevata aliquota della sovrimposta provinciale e delle sovrimposte comunali e dato il continuo aumento delle stesse, è opportuno il pensare a nuove ed enormi spese facoltative?

Viste le condizioni del nostro territorio, per estensione, per produttività e per altimetria indubbiamente meno favorevoli di quelle dei territori di molte provincie, abbiamo la convenienza di concorrere in opere ferroviarie con sussidi di misura eguale a quelle adottate in altre provincie?

Possiamo i nostri contribuenti, già carichi di balzelli sopportare nuovi aumenti di imposta?

Le ferrovie minori costituiscono per il nostro territorio un reale bisogno o non ve ne sono di altri più grandi ed urgenti?

E' savio atto amministrativo, di fronte ai debiti ancora sussistenti per ferrovie costruite di pensare a costruirne di nuove?

E dopo aver accennato alla misura elevata della nostra sovraimposta, alle previsioni di aumenti, alle vane speranze nella riforma tributaria, alla necessità di rinforzare l'economie provinciali, alle spese provinciali produttive ed onerose, alle quali prime appartengono le ferroviarie; passa a parlare delle ferrovie, delle tramvie e della viabilità in genere e dei loro vantaggi.

Per le linee principali — dice il relatore — il nostro territorio, tosto che saranno eseguite dallo Stato la Cividale-Potresca, la Villa Santina-Cadore, la Sacile-Maniago, la Maiano-Udine, è sufficientemente fornito. Ciò che gli manca, invece, è lo sviluppo delle ferrovie di Stato e nel migliorare l'economia locale.

E da queste ferrovie il nostro territorio, date le sue condizioni speciali, risentirebbe larghissimi benefici.

I benefici

«Uno sommario e complessivo giudizio dei benefici che le ferrovie possano arrecare ai territori da esse attraversati lo si può avere anche dal seguente conto.

Ritenuto che tali benefici si estendano lateralmente alle ferrovie o tramvie, fatta debita detrazione alle estremità pel congiungimento delle altre linee, di circa un ottavo, risulta che ogni chilometro di linea avvantaggerebbe circa 700 ettari di terreno.

Dato il costo di un chilometro di linea in L. 60 — se tram. o di L. 120 — se ferrovia economica, e ripartito questo prezzo sui 700 ettari, si avrebbe una somma unitaria rispettivamente di L. 86 — e L. 171 — per ettaro.

E siccome i sussidi dello stato capitalizzati equivalgono indubbiamente alla metà del costo della linea, la somma ripartita per ettaro equivarrebbe a L. 43 — e L. 85.5.

L'aumento del valore commerciale del terreno, così avvicinato alla tramvia o ferrovia, sarebbe certo superiore le cifre suindicate:

Il co. Caratti, dopo avere largamente parlato degli altri bisogni della nostra Provincia: bonifiche, sistemazione di corsi d'acqua, opere di terza categoria, bonifiche di prima, istruzione professionale agraria, rimboschimento montano; esprime l'avviso, che l'amministrazione provinciale debba cercare di sviluppare, nel suo territorio con equi sussidi, la rete delle ferrovie minori in base ad un piano prestabilito, ma che in pari tempo essa debba rivolgere ogni sua cura anche per venire incontro agli altri bisogni surricordati della nostra agricoltura, allo scopo così di sviluppare con equilibrio di intenti le forze produttive dell'agricoltura stessa che per la Provincia nostra sostituisce la base della prosperità economica.

Piano regolatore

Il relatore presenta il piano regolatore per la futura rete di tramvie e ferrovie secondarie, (vedi la parte tecnica) premettendo che «si è creduto opportuno di fissare che tutto il territorio sia posto in grado di usufruire dei benefici delle linee stesse in vista che tutto dovrà sostenere sotto forma di sovrimposta il necessario forte contributo provinciale.»

Circa la intensità della rete tramviaria parve opportuno di assegnare tra linea e linea la distanza approssimativa di km. 9 in modo che ogni comune possa avere la ferrovia a distanza non superiore di 4 km. per la pianura, mentre invece per la montagna si provvide a che la ferrovia giunga allo sbocco di ogni vallata ed in alcune vi si interni.

Per la distribuzione e direzione delle linee si è adottato il criterio, oltrechè della produttività agricola presente, pure dalla produttibilità futura, anche per favorire lo sviluppo sia agrario che industriale ove presentemente manca.

S'è inoltre voluto predisporre il piano con riguardo alle vie d'acqua esistente ed alla progettata navigazione interna, come pure s'è cercato di tenere la direzione delle linee da sud a nord, quelle cioè della provenienza e dell'invio delle merci onde abbreviarne il più possibile il percorso.

Altra condizione che si è voluta osservare, è quella che le linee siano in diretta comunicazione con Udine al di qua del Tagliamento, e con Pordenone al di là.

Ed infine, s'è cercato che tutte le linee, eccetto quelle di S. Pietro, Paluzza, Comeglians, si allaccino con le due estremità a linee ferroviarie esistenti, od in progetto.

PARTE TECNICA

Tracciate le norme generali, gli ingegneri Granzotto e Cantarutti ne illustrano la parte tecnica premettendo che le linee indicate percorrono in gran parte, plaghe nelle quali non si trovano strade carrettiere di ampia sezione, appunto perchè esse non sarebbero adatte a ricevere le tamvie, misurando appena una larghezza di 4 a 6 metri, mentre dovrebbero per ciò risultare di almeno m. 7.10.

Premesso ancora che le tramvie servono alle brevi e facili comunicazioni soddisfando al piccolo traffico, impiantate ed esercitate in relazione agli interessi di carattere essenzialmente locale, e che meglio confacenti alle condizioni peculiari della nostra provincia sono le ferrovie economiche aventi il più possibilmente sede propria; i relatori passano a trattare lo scartamento da adottarsi.

Considerando che le nostre linee verranno allacciate alle ferrovie esistenti lo scartamento normale con armamento economico costituito con rotaie tipo Vignolles del peso non superiore a kg. 23, sarebbero il più indicato, anche perchè con una distanza tra le rotaie di m. 1.445 sarebbe favorita la circolazione dei carri delle ferrovie dello Stato, ottenendo così il *servizio cumulativo* a vantaggio economico del servizio di spedizione delle merci, il cui trasbordo colle ferrovie dello Stato, presentemente necessario nelle tramvie ordinarie, presenta inconvenienti non lievi.

In quanto al sistema di trazione, quella a vapore sarebbe la preferibile nella nostra Provincia, limitando quella elettrica alla plaga montana ove l'energia elettrica necessaria si può produrre in condizioni economiche favorevoli, e ciò seguendo l'esempio di buona parte delle Provincie del Regno, ove pur essendo le ferrovie economiche assurte a grande sviluppo, si è su larga scala adottata la trazione a vapore, mentre la trazione elettrica è limitata alle linee urbane e a quelle ove intenso è il movimento di viaggiatori.

Nella nostra Provincia, il traffico prevalente è certamente derivato dal trasporto di merci; in considerazione di ciò, e delle spese maggiori d'impianto della ferrovia elettrica rispetto a quella a vapore e tenuto conto che mentre per la trazione elettrica è necessaria una spesa complessiva di trazione che non può discendere mai al di sotto di determinati lavori, mentre invece il sistema a vapore richiede spese di trazione in proporzione diretta alla quantità del traffico, è logico, concludono, sia la trazione a vapore la preferibile.

Per il costo approssimativo delle nuove linee, costo che varia a seconda delle accidentalità dei terreni attraversati, limitarono lo studio alle linee non ancora sussidiate dalla Provincia,

Quindi:

Linea	Km.
Tarcento Stazione Ferrovia	Km. 2
» Nimis-Attimis-Cividale	28
» Buia-Pedemontana	10
Udine-Povoletto-Faedis	14
Mortegliano-S. Giorgio	15
Porto Nogaro-Marano	7
Mortegliano-Precenicco	18
Pozzuolo-Varmo	19
Varmo-Cordovado	14
Pordenone-Portobuffolè (Oderzo)	16
» Azzano X-Villotta (Portogruaro)	18
» Aviano	16
Spilimbergo-Cavasso	17
Tolmezzo-Paluzza	18
Villa Santina-Comeglians-Confine Bellunese (Sappada)	31
S. Quirino-Pulfero	7
Somma Km.	248

Adottando la classifica in uso nei riguardi della accidentalità del terreno e disgiungendo le linee per le quali si presume l'adozione della trazione elettrica, suddividono le varie linee così:

A trazione a vapore Km. 190.

a) In terreno pianneggiante:

Linea	Km.
Mortegliano-S. Giorgio	Km. 15
Portogruaro-Marano	7
Mortegliano-Precenicco	18
Pozzuolo-Varmo	19
Varmo-Cordovado	14
Pordenone-Aviano	16
» Portobuffolè	18
» Azzano X	18
Somma Km.	123

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI — 13

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

Tutti tacevano, avidi d'intendere di più; non sapevamo se dicesse davvero. Ma forse, o per lo sforzo del parlare, egli, sempre enigmatico nella frase, o per un ricordo lontano, sembrava in quel punto scosso, torbido nell'espressione del volto.

— Come vi siete vendicato? — chiese Emma ravviandosi i giovanili capelli.

— Non col duello, non col tradimento... oh! solo con due tratti di penna ho ucciso il mio nemico. Non capite? Feci ridere il pubblico, lo dilaniai dicendo il vero con brio e naturalezza.

— E poi?

— Già — concluse Romualdi, — ricorse al suicidio il mio nemico, persona disprezzabile, del resto. Ma non tutti possiedono una penna che s'intinge nel veleno e per voi, signora, l'espressione del dolore deve finire in quello che dice il mio poeta favorito:

Une larme, qui tremble
Un sanglot qui de loin, pour l'oreille, ressemble
Au rire, rien de plus, — voilà donc la douleur.

— Questi poeti, — esclamò la vedova con l'occhio velato di lagrime, — sono pur gentili!

— E' vero, mia cara, e delle vostre tristezze, ben presto nessuno se ne accorgerà più...

— E' il vostro poeta, che dice questo?

— Press'a poco. — Lucio chinandosi all'orecchio della bella addolorata, come se una dolcissima nota dovesse tradurre la sua melanconia, le ripetè ancora dei versi:

C'est le signe fuyant qui, pour un jour à peine,
Révèle l'infini d'une souffrance humaine!...

In così dire, si levò ritto, poi chinò il capo davanti le signore in segno di saluto. Per qualche minuto regnò nel salotto un gran silenzio. S'udirono i passi di Lucio Romualdi che si allontanava, smorzati dai soffici tappeti.

La vedova pensava, come se fosse sola; dopo uno sforzo che le fece raggrinzare la fronte, ci assicurò che all'indomani sera l'avremmo veduta nel suo palchetto, e che delle sue afflizioni non voleva parlarne più...

— Io credo che fra non molto sarò ancora felice, — diceva, come se per le parole suggestive del suo consolatore, vedesse già l'avvenire colorarsi di rosa. Alla sera del dì seguente, la signora Emma si presentò a teatro, all'ora dello spettacolo, vestita di merletto bianco con sottogonna verde pallido; nastri dello stesso colore serravano i veli, le mettevano su quelle trasparenze come un fremito d'ali. Attorno al collo giravano grosse perle ed una gemma che ritrangeva mille luci le sfavillava tremolante, sui capelli nerissimi, un po' allentati sulla nuca.

Dal nostro palchetto, Romualdi fissò a lungo col binoccolo la signora in tutta la sua raggiante beltà.

— Vedete la guarigione miracolosa? — disse soddisfatto. — Quanto poco basta a ridare il coraggio ad una creatura! Ha già conquistato il favore del pubblico, e la restare a bocca aperta i suoi nemici e le sue rivali.

Ci lasciò contento di sè stesso, della vedova, della nostra ammirazione pel suo magico potere.

Mi si dirà: a che raccontare episodi così semplici? Ebbene, noi non impariamo a vivere nei momenti tragici dell'esistenza, quando la passione trascina in orridi vortici, impariamo a vivere nella calma, nella placida tristezza, o tra i fatti più comuni, che permettono di vedere e ragionare. Le lezioni che indirettamente m'impartiva quel maestro insuperabile nell'arte di saper orientarsi in questo mondo, influirono in circostanze speciali sopra di me, e seppi in grazia sua confortare molti infelici, seppi fino a qual punto si possono mostrare le ferite dell'anima, seppi emetter limiti ai moti del cuore, sia che palpiti di gioia o di angoscia. Sprezzare nel silenzio chi ci offese e ci tradì, sorridere al più di compassione per la loro pochezza, e mirare a cose più degne che alla bassa vendetta, che non soddisfa e non distrugge l'antico patimento!

— La donna può piangere e deve pregare, se la soccorre la fede. — Ecco la sentenza di Lucio Romualdi, sentenza giusta, che vieta la disperazione, l'impeto selvaggio della parola, e salva la dignità nello sfacelo del più atroce disinganno.

Quando meno me lo aspettavo, giunse un invito dallo zio deputato, in cui ci pregava di prender parte ad una gita al Santuario alpestre di San Vittore, che da un alto sprone di roccia domina tutta la conca feltrina. Ci enumerava i suoi ospiti, dicendo che voleva rimanesse con loro grato ricordo dei nostri monti.

Papà mio si mise a ridere, interpretando la proposta dello zio come una nuova prova di ardente simpatia per la signorina Erminia, che doveva ritornare al suo collegio. Egli voleva forse ch'ella portasse con sè la poesia di un ricordo mistico, che avrebbe confuso nella mente della donna la figura cavalleresca del crociato feltrino, martire ed eroe, con quella dell'uomo politico moderno, del quale lo zio si riteneva un perfetto e glorioso esemplare.

— Sai, papà, — dissi. — Ne ho abbastanza di mia cugina, e di tutta quella compagnia!

— Mi meraviglio di te. Non si può rifiutare senza essere scortesi. Vi andrai, ed io ti accompagnerò.

E fu così che in una limpida e fredda mattinata autunnale, scesi col papà dalla carrozza a piè della salita che conduceva al Santuario. Lo zio, con la sua compagnia era arrivato pochi minuti prima e si mostrò lietissimo di vederci. Si cominciò a salire per la strada larga a lente svolte, tutti uniti, quasi silenziosi. C'era nell'aria frizzante e nel sole e nell'azzurro del cielo, qualchecosa di così vivo ed armonico, da sentirsi come trasportati in un'atmosfera più pura, ove ogni sensazione aveva la squisitezza di un sogno gentile!

Nel convento abbandonato dai religiosi, erano rimasti soli a cura della chiesa, ch'è un insigne monumento d'arte e mèta di devoti pellegrinaggi un vecchio prete e due custodi. Fummo accolti appunto dal prete: tipo d'asceta e di studioso, un vecchio candido e mite, innamorato delle opere belle e delle memorie sacre fra le quali viveva; non inselvatichito, ma spiritualizzato dalla solitudine, sensibile alla cordialità con cui lo trattavano. Era felice in quel tempo, perchè aveva scoperto sotto l'imbiancatura, sulle pareti del suo tempio, la traccia di antichissimi affreschi, un

b) In terreno ondulato:

Udine-Povoletto-Faedis	Km.	14
Tarcento-Buia-Pedemontana	»	10
Somma	»	24

c) In terreno leggermente accidentato:

Tarcento-Nimis-Attimis-Cividale	Km.	26
Spilimbergo-Cavasso	»	17
Somma	»	43

A trazione elettrica Km. 58

a) In terreno pianeggiante:

Tarcento-Stazione Ferroviaria	km.	2

b) In terreno leggermente accidentato:

S. Quirino-Pulfero	km.	7

c) In terreno fortemente accidentato:

Tolmezzo-Paluzza	km.	18
Villa Santina-Comeglians-Confine Bellunese (Sappada)		31

Ammessa l'esposta suddivisione è ritenuto di adottare per le linee a trazione a vapore lo scartamento normale di m. 1.445 come sopra indicato, con sede propria, e per quelle a trazione elettrica lo scartamento di un metro, il costo chilometrico della costruzione e del materiale mobile, in base a dati medi desunti da varie fonti, risulta:

A trazione a vapore.

In terreno pianeggiante	L. 70.000	p. km.
» ondulato	90.000	»
» leggerm. accid.	125.000	»

A trazione elettrica.

In terreno pianeggiante	L. 80.000	p. km.
» leggerm. accid.	140.000	»
» fortem.	180.000	»

Applicando questi dati di costo alle nuove linee, si ottiene:

A trazione a vapore Km. 190.

a) In terreno pianeggiante:

Mortegliano-S. Giorgio	L. 1.050.000
Portogruaro-Marano	490.000
Mortegliano-Precenicco	1.260.000
Pozzuolo-Varmo	1.330.000
Varmo Cordovado	980.000
Pordenone-Aviano	1.120.000
Pordenone-Portobuffolè	1.120.000
Pordenone-Azzano X	1.260.000

b) In terreno ondulato:

Udine-Povoletto-Faedis	L. 1.260.000
Tarcento-Buia-Pedemontana	90.000

c) In terreno leggermente accidentato:

Tarcento-Nimis-Attimis-Cividale	L. 3.250.000
Spilimbergo-Cavasso	2.125.000

A trazione elettrica Km. 58.

a) In terreno pianeggiante:

Tarcento-Stazione Ferroviaria	L. 160.000

b) In terreno leggermente accidentato:

S. Quirino-Pulfero	L. 980.800

c) In terreno fortemente accidentato:

Villa Santina-Comeglians-Confine Bellunese (Sappada)	5.580.000
In Totale	L. 25.205.000

PARTE FINANZIARIA

Stesero, come dicemmo, la relazione della parte finanziaria, l'avv. Candolini e il dott. Piemonte.

I relatori premettono un riassunto dell'ordinamento delle ferrovie secondarie in Italia, a tenore della legge 9 maggio 1912; e propongono, per l'equità della tutela degli interessi generali, la concessione provinciale dell'intera rete, anzichè la costruzione delle linee più redditive. Parlano con dotti ragionamenti sull'esercizio diretto da parte della Provincia o da parte di società private, sul consorzio fra Comuni e Provincia e per questa ultima soluzione, i relatori, preferiscono — salvo casi eccezionali — ripetere dai Comuni contributi speciali in ragione dei benefici che ognuno di essi consegue dalla costruzione e dall'esercizio della rete, preferibilmente sotto forma di sussidio annuale chilometrico; infine accennano consorzi fra comuni.

Dall'esame fatto, sul come risolvere il problema le altre provincie risulta che la forma di intervento provinciale più comune e più antica è quella del sussidio, ma che la nuova forma della concessione diretta prevale negli studi più recenti. Si osserva infine che l'esercizio diretto è studiato in relazione ad una rete completa concreta, ciò che per l'appunto occorrerebbe fare appena accettata la soluzione di massima che essi propongono. La soluzione ritenuta preferibile, come notammo sopra, è la concessione ed esercizio provinciale di tutte le ferrovie da costruirsi.

Le ferrovie esercite dalla Provincia.

Se la provincia dovesse prediligere questa soluzione, ha tutto il vantaggio di attuarla al più presto. Una concessione ed un esercizio provinciale per rispondere al loro ufficio e per essere meno onerosi hanno bisogno di riunire una certa notevole quantità di linee.

Un ritardo potrà far perdere alla Provincia delle linee buone. Già le iniziative esistenti per ottenere la concessione della Udine-Mortegliano e della Gemona-S. Daniele-Precenicco ostacolerebbero — specie la prima, che è a scartamento ridotto — l'esercizio diretto; e se l'idea di questo dovesse prevalere, sarebbe urgente agire presso gli enti promotori di tali tronchi ferroviari perchè la Provincia possa sostituirli nelle prese iniziative.

I sussidi

Circa i sussidi, i relatori pensano che la Provincia ha il dovere morale di concedere il massimo che le è possibile.

E tenendo conto dell'altezza della sovrimposta provinciale, dei vari bisogni generali che attendono soddisfacimento accennati nella relazione Caratti, senza spingere l'efficenza dei sussidi all'ammontare fissato in alcune altre provincie, si propone di attenersi ad un aumento di 5 centesimi di sovrimposta per le costruzioni non ancora sussidiate, presupponendo l'attuazione dell'intero piano regolatore.

Rilevando che non sarà molto prossima, almeno in regime di sussidi, l'attuazione dell'intera rete prevista, essa comporta una spesa annua da impostarsi in bilancio, a rete completata, di L. 90.463.19 a cui corrisponde il sussidio medio netto chilometrico di L. 367 circa.

***

I relatori credono opportuno stabilire, in relazione al piano ferroviario, la classificazione delle linee o dei tronchi di linee già completate in tre categorie alle quali debbono corrispondere differenti misure di sussidio rispettivamente di L. 420-370-320.

I. Categoria (sussidio di L. 420)

Villasant.-Confine Bellun.	k.m 31	
Tolmezzo-Paluzza	» 18	
Faedis-Tarcento	» 15	
Varmo-Cordovado	» 9	
Somma	k.m 73	L. 32.760

II. Categoria (sussidio di lire 370)

Azzida-Pulfero	k.m 7	
Udine-Faedis	» 14	
Cividale-Faedis	» 11	
Tarcento-Pedemontana	» 10 circa	
Spilimbergo-Cavasso	» 17	
Pordenone-Aviano	» 16	
Somma	k.m 75	L. 27.750

III. Categoria (sussidio di lire 320)

Pozzuolo-Varmo	k.m 19	
Mortegliano-S. Giorgio	» 15	
Mortegliano-Precenicco	» 18	
Portogruaro-Marano	» 7	
Pordenone-Portobuffolè	» 16	
Pordenone-Azzano X.o	» 18	
Somma	k.m 93	L. 29.760
Totale		L. 90.270

Uniformemente all'esempio della maggior parte delle Provincie e ai criteri già espressi, si propone che il periodo di annualità di sussidio sia elevato da 35 a 50 anni.

Infine, si ritiene opportuno che, per le concessioni già fatte per la Gemona-Precenicco e la Udine-Mortegliano, possa applicarsi il sussidio di III. categoria, condizionato per quest'ultima all'adozione dello scartamento normale, per tutte e due alla completa decadenza degli impegni presi dalla Provincia, che potrà subordinare la concessione del totale sussidio ai criteri generali che saranno adottati in seguito alle deliberazioni del Consiglio Provinciale.

Concludendo

I Relatori propongono che la Commissione adotti, almeno in via di studio, la massima della concessione in particolar modo in riguardo all'esercizio provinciale e quindi, o disponga direttamente, o proponga al Consiglio Provinciale uno studio particolareggiato definitivo anche dell'esercizio delle reti proposte e che fossero incluse nel piano di concessione provinciale, in modo da determinare il probabile carico annuo del bilancio provinciale e da confrontarlo col carico di sussidi, ritenuto che se il carico pareggiasse o non soverchiamente superasse, dovesse adottarsi la soluzione della concessione ed esercizio provinciale della rete, salvo le eccezioni della concessione ed esercizio interprovinciale o comunale per le linee designate.

In caso che il regime dei sussidi dovesse prevalere, i sussidi stessi debbano graduarsi come è esposto dalla relativa tabella, e in questo caso soltanto sarà da studiarsi l'opportunità che tuttavia per qualche linea la Provincia si faccia concessionaria e subconcedente, concludendo eventualmente fra le clausole della subconcessione anche quella del riscatto da parte della Provincia.

PONTEBBA

Tornati in inverno. — 8. Il maltempo imperversa. Verso il pomeriggio abbiamo avuto sulle montagne e fino a valle una quantità di neve frammista a tempesta.

La temperatura è scesa di molto.

MANZANO

Per gli alberi. — Stamane gli alunni, in numero di circa 400 celebrarono la festa degli alberi accompagnati dai loro insegnanti. La cerimonia si svolse su un colle nei pressi del paese, e vi intervennero anche il sindaco sig. Francesco Stroili, gli assessori dott. Domenico Dorigo e Francesco Rossi, il veterinario dott. Giovanni della Savia, i membri della commissione di vigilanza scolastica, il capp. don. Gio Batta Riga, ed altri molti.

Parlarono elevatamente il dott. Dorigo, la maestra Elsa Santi. Fu cantato anche un coro, e quindi circa 50 arbusti furono piantati.

LATISANA

Un gravissimo fatto.

Abbandonano un piccino di 7 mesi.

Un fatto gravissimo è accaduto di questi giorni impressionando la nostra popolazione. Si tratta di questo.

Certa Italia Durigato ebbe un bambino, cui pose nome Antonio, che ora ha sette mesi; abitava con il piccino presso la madre Maria De Lorenzi in una casetta del borgo. Il bambino non essendo figlio suo legittimo non era ben visto.

L'altro giorno una vicinante s'accorse che la casa era chiusa, e udì vagiti soffocati.

Sospettando qualche cosa di grave, entrò. Le due donne erano fuggite, ed avevano lasciato solo il povero piccino il quale stava per morire di fame. La pietosa donna lo soccorse, per qualche po, sostentandolo come poteva; ma siccome le due donne non si facevano vive avvertì i carabinieri del fatto.

Questi raccolsero il piccolo Antonio, esausto di forze ed in procinto di morire, e denunciarono le donne all'autorità giudiziaria per abbandono d'infante.

PORDENONE

Scuola d'aviazione

Ci scrivono da Pordenone:

L'on. Chiaradia, il quale da mesi si occupa con la sua consueta ammirabile attività di questa questione che tanto interessa la nostra città, ci avverte che le voci da noi raccolte circa la necessità di un concorso finanziario del Comune per l'acquisto dei terreni Vaselli non sono fondate.

E' vero che un accenno in questo senso venne fatto quando, a mezzo dell'on. Chiaradia, si riaprirono le trattative fra il Vaselli e l'Ispettorato aeronautico; ma è pur vero che lo stesso nostro deputato avvertì che la domanda non poteva venir presa in considerazione, che egli per primo la avrebbe osteggiata, che la scuola *doveva* venir riaperta indipendentemente da qualsiasi intervento del Comune.

Abbandonato questo concetto, fu possibile l'accordo sul prezzo fra l'Ispettorato e il proprietario dei terreni, e già si stava per stipulare il contratto, quando il Battaglione aviatori informò l'Ispettorato di aver raccolto la voce che anche i terreni Vaselli, come altri dei Comuni di Roveredo Fontanafredda e Aviano, fossero soggetti ad un vincolo di servitù militare in forza d'un decreto Radetzki.

Sorse allora da parte dell'amministrazione militare la necessità di chiarire questo punto, ed ora le cure dell'avvocatura generale erariale sono rivolte a siffatta indagine.

E' un ostacolo imprevvisto... quanto imprevedibile che ritarda ma non può certo compromettere il coronamento dell'opera ormai vittoriosa del nostro deputato: tanto più che il famoso vincolo, qualunque sia la sua natura giuridica e la sua efficacia, non colpisce i terreni Vaselli che sono posti in comune di S. Quirino.

Il negozio Polese. — In un piccolo centro di Provincia ben raramente si trova negozi fini di biancheria e mode per signora e uomo forniti costantemente di tutte le migliori novità delle grandi città.

E noi francamente nulla abbiamo da invidiare ai grandi centri poichè le vetrine del sig. **Lazzaro Polese** vanno man mano rinnovellandosi di quanto più bello e grazioso viene lanciato sul mercato capriccioso della moda in camicie, cravatte, costumi, calze, colletti.

Ed in questi giorni specialmente le vetrine del sig. Polese sono più che mai civettuole, piene di attrattive e di... tentazioni!

Lamentele!...

Riceviamo:

Parto dall'area di ragione patrimoniale del comune al Ponte delle Beccherie trovasi da vari anni occupata dal contermine proprietario, contro il quale non proseguì ancora la azione di rivendita iniziata anni sono e poi lasciata in sospeso. Nè valsero, finora, raccomandazioni ripetutamente fatte in pubblica seduta da vari consiglieri per la riassunzione di quella pendenza.

E la vera ragione di tale mancanza da parte dell'Amm. Comunale?

Altrettanto diciamo riguardo al lamentatissimi inconveniente creatosi al piano stradale di fronte al nuovo palazzo Cassetti.

Anche qui non valsero, al riguardo, interpellanze consigliari.

Funerali. — 8. Alle 10.30 d'*oggi* seguirono i funerali del compianto sig. Giuseppe Burei d'anni 80.

Numeroso corteo ne accompagnò la salma al cimitero.

Sopra la bara posava una corona di fiori freschi dei figli e dei nipoti.

Ai parenti le nostre condoglianze.

SESTO AL REGHENA

I tre nuovi edifici scolastici. — Tre sono i nuovi edifici scolastici costruiti in questo comune; uno a Sesto e altri due siti nella fraz. di Marignana e Ramuscello.

Di quello di Sesto fu appaltatore il sig. Milanese Antonio, e degli altri due i sig. Milani G. Battista e Coassin Isidoro, tutti ottimi lavoratori di questo Comune.

I progetti redatti dall'ing. Schiavi di Udine, furono messi in esecuzione sotto la costante ed abile assistenza del signor Gelindo Della Martina incaricato di fiducia dell'igegnere che è anche direttore dei lavori.

I detti edifici hanno già avuto il collaudo provvisorio e presto si avrà il definitivo.

Dopo le feste pasquali tutte le nuove aule saranno adibite all'insegnamento.

CIVIDALE

L'assemblea dell'Unione Commercianti rielegge a Presidente Antonio Battocletti. — Ieri sera come annunciaste, su domanda di molti soci ha avuto luogo l'assemblea generale per la nomina del Presidente e dell'intero consiglio essendo quasi tutti i componenti dimissionari per screzi avuti in seno la società.

Alle ore 8.30 veniva formato il seggio, nelle persone dei signori, Zanuttig Attilio quale Presidente ed i signori Ciconi nob Angelo e Pietti Vincenzo scrutatori e subito venne aperta la votazione, su 110 inscritti compresi i soci fuori comune, 44 furono i votanti numero rilevante, anche per la serata pessima.

Alle ore 9.30 venne chiusa la votazione, e fatto lo spoglio delle schede il Presidente del seggio proclamò eletti: a Presidente il signor Battocletti Antonio con voti 44 — a consiglieri i signori Moro cav. Felice voti 44 — Deganutti Gaetano 44 — Angeli Umberto 43 — Podrecca Antonio fu Giuseppe 43 — Albini nob. Riccardo 42 — Mesaglio Antonio 44 — Zuliani Antonio 42 — Gottardis Rostino 43 — a revisori i signori Pagani nob. Carlo voti 44 — Della Rovere nob. Carlo 44.

La frana di Clauzetto

La visita dell'on. Gortani e del Comitato forestale

9. (*Per telefono da Spilimbergo*). — Ieri fu a visitare la frana l'on. Gortani del collegio di Tolmezzo. Nonostante la pioggia interrotta, per due giorni l'on Gortani ha percorso in lungo ed in largo di su, di giù, la frana studiandrne la natura ed i movimenti.

La sua visita granditissima, formerà oggetto di una pubblicazione scientifica, che non v'ha dubbio riuscirà interessantissima.

Oggi si recaroro sul luogo il segretario della Pro Montibus cav. Biasutti, il vice ispettore forestale signor Martina ed altre autorità.

Il terreno va assestandosi

E' giunto ieri da Clauzetto l'egregio sig. Girolamo Simonetti applicato di prima classe del Genio Civile.

Da sette giorni si trovava sul luogo del disastro per gli opportuni provvedimenti.

Ormai secondo quanto egli ci disse il terreno va assestandosi, cosichè pericoli di nuovi crolli, sono scongiurati.

Il terreno smosso, continua la sua discesa, ma lentamente, e sembra voglia assestarsi in grandi dipiani.

Lateralmente alla frana si notano ancora lunghe fonditure, che continuano ad allargarsi, ma è tutto effetto del sommovimento centrale.

Se non sopravviene un lungo periodo di pioggia, la frana sarà fra breve localizzata, e definitivamente assestata. Allora solo è possibile il riatto della strada.

Per i danneggiati dalla frana di Clauzetto-Vito

Al sindaco di Clauzetto sono pervenute le seguenti offerte:

Raccolte nella frazione di Pradis di Sopra	202.50
Fabricio Giacomo di Milano	50.—
Domenico Barazza direttore del telefoni Alto Veneto	15.—
Giuseppe Mizzau di Udine	10.—
Pellarin Pietro di Sequals	10.—
Don Luigi del Maschio	6.—

***

Siamo lieti di registrare oggi le seguenti offerte, recapitate al nostro ufficio:

Dall'Istituto Tecnico di Udine lire 99.80 accompagnate dalla seguente lettera:

Accludo la somma di lire 99.80 raccolta fra professori e studenti di questo Istituto a vantaggio dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Prego perchè mi venga rilasciata regolare ricevuta.

La predetta somma è costituita come segue: prof. M. Misani lire 5, prof. A. Roviglio 2, prof. L. Fracassetti 2, prof. I. T. D'Aste 2, prof. E. Bevilacqua 2, prof. L. Zanetti 2, prof. L. Carlini 2, prof. M. Grasso 2, prof. L. Del Torre 2, prof. G. Del Puppo 2, studenti dell'Istituto 76.80 Totale lire 99.80.

Con tutta osservanza

Il Presidente
Misani

Da Pielungo con la distinta che segue:

Cecconi Angelo fu Vincenzo lire 40.

Raccolte dal signor Cecconi Angelo dalla servitù Amm. c. Ceconi 12.50, dagli operai dell'Amm. stessa 36.60, Alessandris Dario 10, prof. Giuseppe Querini 10, m.o Menegon Benvenuto 10, Cedolin Mattia Masar 10, Zannier Luigi Caisa 10, Cedolin Mattia di Nicolò 10, Nina Indri 3, Missana Pietro 2, Marcuzzi Angelo 1, Cedolin Giacomo Einel 1, Missana Luigi di Giacomo 1, Cedolini Michele Perit 1, Cedolin Francesco 1. Totale lire 169.10.

Dott. Gambarotto L. 5, sig. G. B. Boschian di Trieste L. 20, sig. Guerra Giovanni Pradin di Pielungo 25.

Molto stupidamente il *Giornale di Udine* dice che due giornali cittadini hanno *inventato* un'agitazione, a Clauzetto, contro di lui. Per parte nostra ci limitiamo a dire che non abbiano nè tolta, nè aggiunta una parola a quello che ci fu mandato dai nostri corrispondenti.

Parlamento Nazionale

Senato. — Ieri, seconda giornata della discussione sulle spese per la Libia. Nella prima fu assai notevole un discorso con osservazioni ed appunti critici politico-militari del Senatore Carafa d'Andria. Nella seduta di ieri, si ebbero pure discorsi notevoli: dei senatori Chinurri e Belloni, che suonano glorificazione dell'impresa, resasi assolutamente necessaria per le condizioni politiche generali e preparata sia diplomaticamente sia negli studi militari da lungo tempo, del ministro generale Grandi, il quale pur ammetendo qualche errore nella condotta della guerra, rende plauso alla operosità e all'intelligenza dei nostri ufficiali di stato maggiore ed al loro illustre capo, al quale rende giusto tributo di lode (*approvazioni vivissime; prolungati applausi*).

Parlarono anche i ministri Di San Giuliano (esteri) e Millo (marina). Il primo lamenta che il senatore Santini abbia ricordato gli incidenti del «Manouba» e del «Carthage» per dire che tali incidenti influirono sulla rinnovazione della triplice alleanza: questa non è ispirata che ai più alti interessi nazionali e forma perciò la più salda base della nostra politica estera. I risultati della impresa libica sono tali, conchiuse, che permettono di trascurare le critiche su fatti parziali e rallegrarci di questo: che l'Italia è oggi più stimata di pochi anni or sono.

Il ministro Millo diede spiegazioni sulla mancata cattura della «Derna» e della flotta turca.

Anche i ministri Martini (colonie) e Rubini (tesoro) rispondono ad alcuni appunti dei vari oratori.

Oggi si avrà il voto.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

In quarta pagina vedere: Commissione zootecnica provinciale; fiera di beneficenza; per una cassetta d'impostazione.

Il cav. Parrini
Direttore provinciale delle poste promosso

Apprendiamo con vivo piacere che l'eg. diret. prov. delle Poste, nostro apprezzatissimo collaboratore, cav. uff. Aristide Parrini, è stato con effetto dal 1 aprile promosso al grado di capo divisione.

La promozione porta per conseguenza il trasferimento, e questo sarà sentito con vero displacere da coloro, e sono molti, che nel cav. Parrini stimano un energico e saggio funzionario vero rigeneratore del servizio postale nella nostra provincia.

Il sussidio del Comune per il concorso ippico

Ci consta che la Giunta Comunale ha deliberato di concorrere con lire 4000 al concorso ippico che si terrà tra qualche giorno nell'ippodromo di Plamis.

Tutto fa prevedere che il concorso riuscirà interessantissimo e magnificamente.

Statuti approvati.

Espigi ci invia da Roma, in data 7.

Con recenti Regi Decreti furono approvati gli statuti delle Congregazioni di Carità di:

Andreis, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, nella vostra Provincia.

Consiglio Scolastico Provinciale
(8 aprile).

Le dimissioni dell'on. Galeazzi

Il presidente comunica inanzitutto una lettera del cons. Galeazzi, partecipante di aver rassegnato al Ministero di cui esso era rappresentante le proprie dimissioni. Il Consiglio prende atto incaricando il Presidente di esprimere il proprio rammarico o di inviare il proprio saluto e ringraziamento all'avv. Galeazzi.

Affari approvati.

Suttrio. Rinuncia della Maestra Harding. — Manzano. Congedo per malattia alla Maestra Meriuzzi. — Azzano X. Congedo per motivi di famiglia alla maestra Cappellotto e relativa supplenza a mezzo della sig. Garbui Nadalina. — Latisana. Congedo per malattia alla m. E. Chion, e relativa supplenza a mezzo della sig. F. Chion. — Tricesimo. id. alla maestra Zanini, supplente Anzil. — Majano. Aspettativa alla maestra Bortolotti Floreani, congedo per parto alle maestre Bortolotti e Musaio. — Castelnuovo. Conferma dello sdoppiamento di due scuole. — Fiume. Sdoppiamento di due scuole a Cimbello e a Pescinganna. — S. Giorgio della Rich. Sdoppiamento di una classe. — Udine. Variazione di classifica delle scuole elementari della classe II. Urb. alla classe I. B. Urb., nuovo piano organico degli stipendi ai maestri elementari. Statuti dei patronati scolastici di Manzano, Martignacco, Pozzuolo, Pontebba, S. Vito al Tagliamento, Carlino, Sacile, Castion di Strada, Cordenons, Sedegliano, Marano Lag., S. Pietro al Nat., Tarcento, Cavasso Nuovo, Porcia, Grimacco. — S. Pietro al Nat. Sussidio pel mantenimento delle scuole elementari superiori.

Si approvano inoltre le proposte fatte dalla Deputazione Provinciale Scolastica nella seduta del 22 marzo p. p. relative ai nuovi progetti per gli edifici scolastici di Arzene (Capoluogo e S. Lorenzo), Treppo C., Mossano, Codroipo (Capoluogo, Zompicchia e Bianzzo), Codroipo (Asilo Infantile), Forgaria (Flagogna e S. Rocco), Fiume Veneto (Capoluogo e Cimbello).

Non approvati.

Porcia: Insegnamento per fine del triennio di prova del maestro Astolfi e della maestra Monis. — Maniago. Istituzione di una nuova scuola a Dordolo. — Campoformido. Istituzione di tre scuole nuove. — Pasian di Prato idem. — Ronchis. Sdoppiamento della scuola affidata alla maestra Alessandri.

Decisioni Varie

Nimis. Nomina del m. Pretto con l'incarico della Direzione Didattica; si approva la nomina a maestro, ma non l'incarico della Direzione Didattica, essendo questa abolita. — Montereale. Incarico della vigilanza scolastica al maestro Del Re: si prende atto osservando che la vigilanza dev'essere di indole puramente amministrativa e non didattica o disciplinare. — S. Giorgio di Nogaro. Decorrenza dello stipendio dei maestri Lazzarotto e Pantarotto: si dava al 1.o novembre 1913 per Pantarotto e si sospende la deliberazione pel Lazzarotto. — Pagnacco, Castion di Strada e Frisanco. Istituzione di nuove scuole: si esprime in massima parere favorevole, salvo ad effettuare i provvedimenti relativi dopo avvenuto il passaggio dell'Amm. delle Scuole. — Porcia. Sdoppiamento di quattro classi: si approva per tre, e non per la classe 3.a mista di Porcia.

Si prende atto delle deliberazioni del Comune di Pordenone che ha deciso di non rinunciare all'autonomia scol., e di Prata di Pordenone che ha constatato il passaggio delle proprie scuole all'Amm. Provinciale.

Si invita il Comune di Drenchia ad allestire i progetti per tre edifici scolastici occorrenti. Varianti alla graduatoria dei mutui per gli edifici scol. del quadriennio 1913-917. Si delibera di insistere presso la delegazione governativa sulle proposte già fatte con la graduatoria dello scorso anno, salvo lievi modificazioni riguardanti i Comuni di Villa Santina, Clauzetto (Pradis di Sopra), Roveredo in Piano, e sostituzione del progetto di S. Lorenzo D'Arzene al posto del progetto di Gonars.

Un nuovo osservatorio meteorologico

Il magistrato delle acque ha chiesto ed ha ottenuto dal Comune il locale in Castello per l'impianto di un nuovo osservatorio meteorologico.

L'osservatorio sarà fornito dei più moderni congegni, con strumenti di auto registrazione.

Ogni mattina alle otto, sarà innalzato un palloncino sonda per lo studio dei venti. All'osservatorio saranno applicati militari dell'ufficio genio della città.

Per un trigesimo — Oggi ricorre il trigesimo della compianta morte di Pietro Ruggeri, rapito innanzi ora, da morbo inesorabile.

Nel mesto anniversario la dolente famiglia ha dispensato 20 pranzi ai poveri della parrocchia del Redentore.

Applicazione della legge sul riposo festivo.

Un'importante ordine del giorno dell'Associazione fra Comm. industriali ed esercenti.

Il consiglio dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia nella seduta del 6 corrente votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia nella seduta 6 corrente avuta notizia delle agitazioni manifestatesi fra i negozianti di qualche centro della provincia per ottenere la revoca del recente Decreto Prefettizio che stabilisce la chiusura generale dei negozi alla domenica;

considerato che la legge sul riposo festivo, nella sua alta concezione sociale, stabilisce il principio di massima della chiusura domenicale, salvo le eccezioni in cui peculiari condizioni locali impediscano la perfetta applicazione del principio stesso, che nel caso è dubbio si debbano ritenere tali da consentire una eventuale deroga;

che il decreto succitato ha avuto l'approvazione di massima da parte delle quasi totalità degli esercenti di Udine e della maggioranza di quelli della Provincia, il che escluderebbe a priori il timore di danno grave alla classe, per causa della integrale ed uniforme osservanza del riposo festivo.

ritenuto che ragioni di equità e di giustizia impongano il riposo completo di 24 ore per ogni settimana di lavoro;

considerato che l'Associazione ritiene dover suo intervenire in una questione che interessa tutta la classe commerciale;

che gli eventuali danni derivabili dall'applicazione del Decreto Prefettizio nei pochi Comuni aventi mercato domenicale vero e proprio, non possono costituire un ostacolo permanente all'applicazione della legge, tanto più che tali Comuni ebbero già dalla Prefettura speciali concessioni per dar loro agio di costituire un mercato settimanale a quello domenicale;

che non per questo si deve tener in non cale gli interessi di quei Comuni, per i quali la R. Prefettura potrà, dopo un periodo di esperimento, intervenire con disposizioni speciali a loro favore;

che finalmente consta al Consiglio che anche gli esercenti per i quali la legge fa eccezione all'obbligo di chiusura domenicale (coloniali, ecc.) stanno facendo pratiche amichevoli per tener chiusi i negozi l'intera domenica;

RITIENE

che il Decreto Prefettizio relativo alla legge sul riposo festivo risponda alle attuali esigenze sociali e che dalla sua applicazione non derivi danno permanente agli interessi della Provincia;

AFFERMA

la necessità che la legge sul riposo festivo venga modificata opportunamente ed applicata in modo uniforme in tutto il Regno

E FA VOTI

che il Decreto Prefettizio venga fatto osservare rigorosamente e senza eccezioni, sia pure con temporanee agevolezze di affatto transitorio, nei casi ove la consuetudine antica di mercato domenicale ne addimostri la necessità.

La protesta dell'Unione agenti

Ieri sera convocato d'urgenza il consiglio dell'Unione Agenti, votò un ordine del giorno in cui «si dice lieta di aver potuto finalmente conoscere nella sua integrità l'ordine del giorno votato dai commercianti nella *unione* di Tarcento circa il riposo festivo per l'indiscrezione commessa mediante la *Patria del Friuli*, che senza questa indiscrezione il clandestino ordine del giorno con tanto zelo celato, non avrebbe certamente veduto la luce». Si riserva di provare coi fatti come nell'ordine del giorno tutto sia esagerato e travisato, protesta, dichiara falsa l'affermazione «che i turni di servizio degli agenti furono sempre rispettati», si dichiara pronta a difendere «la conquista civile della legge sul riposo festivo», e di cooperare con gli agenti dell'ordine (se questi non facessero le denuncie, o fossero timorosi!) per proprio conto ad elevare contravvenzioni valendosi delle facoltà che le accorda la legge.

Nuovo socio perpetuo della Dante Alighieri. — L'on. famiglia co. Colombatti, per onorare la memoria del Suo Capo, *conte Pietro Colombatti*, ha versato la somma di L. 150 per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Beneficenza quotidiana
Col mezzo della Patria

All'erigenda colonia marina di Lignano in morte del sig. Umberto Borghese: Famiglia Di Fornera L. 5, sig. Ilario Picottini 5. All'Infanzia Abbandonata: Antonio Carlini L. 0.90.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi, date le prove della gran opera Werther, il teatro si apre alle ore 15 e si chiude alle 21 precise. Lo spettacolo sarà dedicato completamente ai bimbi e tutto il colossale programma di ieri sera, ammiratissimo, si ripete.

Concerto Vecsey

Vecsey s'è lagnato iersera dell'assenza delle signore e della freddezza del pubblico: se aveva ragione per il primo appunto, poichè difatti di signore ce n'erano poche in teatro e la maggior parte dei palchi vuoti (!), ebbe torto a lagnarsi del nostro pubblico ch'era anzi delirante nello scrosciar degli applausi. Vecsey è abituato a farsi chiamare cinque, sei volte alla ribalta, poi concede il bis: ecco perchè iersera non ebbimo che tre pezzi fuori programma, per quanto il pubblico ne avrebbe voluti molti di più. Vecsey s'è presentato ieri in uno dei suoi soliti programmi, irti di quelle difficoltà che lui non conosce, ma che apprezza altamente chi conosce ogni poco la difficilissima tecnica del violino: s'è ripresentato ancora più completo di quello che fosse apparso l'anno scorso, in cui lo si credeva perfetto: egli ha tratto col suo magnifico archetto dei suoni nuovi, degli effetti straordinari del suo Stradivarius dalle centomila lire. L'andante della *Sinfonia di Lalò* commosse il pubblico, che si sentì suggestionato dalla profondità di sentimento dominante; e così fu reso in modo superbo il *Trillo del Diavolo*, che Vecsey complicò con nuove difficoltà da lui introdotte e colla cadenza di Huboi. Dopo di questo, Tartini ci regalò un *Serenata di Sgambati*.

La seconda parte del concerto rifulse specialmente per la esecuzione superba delle «*Fantasia sul Mosè*, che Paganini scrisse perchè rifulgesse l'abilità dei violinisti che da una corda sola devono ottenere tutti gli effetti come suonassero su tutt'è quattro le corde: Vecsey in questo pezzo fu insuperabile, come fu impeccabile durante l'esecuzione degli altri pezzi e nei difficilissimi colpi d'arco, picchiettato in su ed in giù, saltellati lunghissimi, note doppie, triple e quadruple, rincorsa di ottave velocissime, nelle perfette ed intonate flautate.

Altri due pezzi regalò invece dei richiesti bis, e cioè un appassionato *Valse triste* di sua composizione ed il noto pezzo *Guitarre* di *Monshowsky*.

La *Soc. Verdi* annunciò iersera con appositi avvisi dispensati, il concerto dell'*orchestra di Praga* per il 17 corr. e l'interessantissima esumazione del cinquecento, il primo saggio di *commedia musicale* di orazio Vecchi «*L'amfiparnasso*, che sarà eseguito il 24 corr. della società Corale Triestina, ora in tournèe a Genova, Milano, Firenze, Roma ecc.

Plaudiamo alla iniziativa della *Verdi* ma vorremmo che il pubblico dimostrasse di apprezzare maggiormente gli sforzi che la giovane società fa per accontentare i suoi molti soci, coll'accorrere più numeroso ai concerti pur sempre interessantissimi.

Sfruttato fino all'ultimo; e poi buttato in soffitta!

Ho avuto in questi giorni casualmente fra mano, un volume stampato dall'Ispettorato generale dei servizi zootecnici presso il ministero di agricoltura, dal titolo — Le Associazioni zootecniche in Italia e all'estero — In esso dopo passate in rivista in un capitolo speciale, società, sindacati, consorzi ecc. di allevatori dell'estero, è detto della attività di enti e associazioni, nei riguardi zootecnici, di quasi tutte le provincie italiane.

Molte pagine sono dedicate al Friuli, anzi di nessuna altra provincia tratta il volume come della nostra, ma non ho potuto fare a meno di rilevare con doloroso stupore, ed è precisamente questo lo scopo del presente scritto, come gli informatori dai quali attinse l'autore del libro sieno stati parziali, o per lo meno amnesici. Infatti, a proposito della Amministrazione provinciale, è detto delle sue iniziative, delle considerevoli somme stanziate fino dal 1870 su proposta del dott. Giacomo Moro, di importazioni di riproduttori, di commissioni provinciali di esposizioni periodiche sussidiate e ne trascrive il regolamento speciale. Si parla inoltre della Associazione agraria, e delle sue emanazioni: cattedre ambulanti, mercati, concorsi, esposizioni, regine del latte, periodici e di altre sue pubblicazioni, delle quali è dato un elenco delle più importanti, comunicate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

In questo elenco, si nota il nome del prof. Pecile, più spesso quello del dott. Selan, del prof. Bassi e qualche altro. Voltando ogni pagina, ogni periodo, ci si aspetterebbe di trovare il nome del dottor Romano, che noi conoscemmo da oltre un ventennio e capo e parte integrante di ogni iniziativa zootecnica, dal 77 in poi. Delle innumerevoli pubblicazioni del Romano, non una è menzionata; della instancabile sua opera per il miglioramento del bestiame in Friuli, nulla è detto; delle molteplici sue attività, niente è ricordato.

Ho sottocchio l'elenco dei lavori pubblicati dal dott. Romano a tutto il 1909, e senza tener conto dei periodici, quali la *Pastorizia del Veneto* da lui diretta, di verbali, relazioni, articoli di giornali e atti di congressi zootecnici, colle sole intestazioni ce ne sarebbe da riempire le quattro pagine della *Patria!* Perchè questa dimenticanza? Forse al Ministero il dott. Romano era sconosciuto? Ma, se faceva parte del Consiglio superiore zootecnico, il comm. Moreschi, autore del libro, lo doveva conoscere. E gli informatori di Udine, neanche essi avevano mai sentito parlare del dott. Romano? — Sfruttato fino all'ultimo e buttato in soffitta — questo è l'epitaffio che bisognerebbe scolpire sulla tomba del povero Romano; ma i morti, hanno sempre torto.

F. Lorenzon

La sabbia sacra

L'egregio nostro amico cav. Ugo Bedinello, che recentemente ha compiuto, con la gentile sua sorella, un viaggio nella Libia, portò seco, fra altro, quale pietoso e prezioso ricordo, la sabbia da lui raccolta nella Via Sacra dell'insanguinata oasi di Tripoli, rosa tristemente celebre da Sciarra Sciat, nei luoghi cioè che videro il tradimento degli arabi felloni e l'eroismo ed il martirio dei nostri giovani gagliardi. E di quella sabbia fece dono a qualche amico suo e della sorella (gli siamo gratissimi di averci compreso nel numero); ed è commovente il pensiero patriottico di talune forti donne istriane nelle loro lettere di ringraziamento per il dono prezioso.

Scrive una di esse:

Caro Cavaliere

Mille e mille grazie per la preziosissima e per noi sacra sabbia; Le sono infinitamente grata d'avermela portata. Che strano riflesso dorato che ha quella sabbia, vero! E' la stella d'Italia, che la fa risplendere così....

E un'altra:

Preg.mo signor cavaliere

Grazie, infinite grazie per il pensiero gentile di ricordarsi di me a Tripoli. La sabbia è bella, anzi bellissima, rossa come spero sarà l'avvenire della Colonia. In questi tempi dolorosi, a ricevere un dono dalle nuove terre della Madre Patria, bagnate col sangue di tanti prodi, è commovente.....

Oh forti, donne che alimentate nel vostro cuore nobilissimo la sacra fiamma!.... Leopardi fu, per voi, profeta.

Cronaca degli affari

La Società elettrica friulana aumenta il capitale

L'altro giorno si radunò l'assemblea della Società Elettrica Friulana, presieduta dal co. di Prampero. Erano presenti 10 azionisti rappresentanti complessivamente N. 10085 azioni.

L'assemblea, udita la relazione del consiglio e dei sindaci, approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1913, essendosi astenuti i membri del consiglio d'amministrazione e delibera che il dividendo in ragione del 6.50 0|0 sia messo a disposizione dei soci a partire del 15 aprile p. v. presso la Banca Commerciale italiana sede di Milano e presso la succursale della stessa banca in Udine.

Procedutosi poi alle nomine, risultarono eletti a consiglieri i signori: ing. cav. Giovanni Barberis, ing. cav. Adolfo Covi, Elio Pellas, ing. Antonio Pitter.

A sindaci effettivi i signori avv. Giuseppe Conti, ing. Enrico Cudugnello, dott. Giacomo Perusini.

A sindaci supplenti i signori cav. Francesco Minisini, Alessandro Nimis.

Fu deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 3,000,000 a 3,500,000 mediante emissione alla pari di num. 2000 azioni del valore nominale di L. 250 cadauna.

Dette azioni verranno per N. 1200 offerte alla pari in opzione ai vecchi azionisti in ragione di un'azione nuova ogni 10 azioni vecchie; mentre il consiglio si è già in ogni modo assicurato il collocamento dell'intero aumento. Le azioni avranno godimento dal 1 luglio 1914, nel qual giorno verrà effettuato in una sol volta il versamento di tutti i decimi.

L'assemblea diede inoltre facoltà al consiglio di amministrazione di aumentare ulteriormente il capitale, sino a L. 4,000,000 e ciò in una o più riprese, alle condizioni e all'epoca che riterrà più opportuno, purchè non più tardi del 31 dicembre 1916.

In conseguenza di ciò, furono modificati due articoli dello statuto: il 5 e il 32.

Fallimento Sittaro. — Si conosce il bilancio del fallito Sittaro Pietro, esercente manifatture, a Cividale. — Attivo circa L. 4600, per 300 crediti, passivo L. 10.290.80. L'attuale crisi e la mancanza di capitali per affrontarla, e lo scarso lavoro di conseguenza, sarebbero state le causali del fallimento.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.50	»	12.30
Cinquantino	11.—	»	11.25
Fagioli e Sementi			
Fagioli	15.—	»	25.—
Spagna	90.—	»	170.—
Trifoglio	95.—	»	170.—
Altissima	60.—	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	2?.—	»	90.—
Radicchio	6.—	»	10.—
Spinacci	15.—	»	20.—
Patate	5.—	»	2.—

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.45
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.64
Austria (corone)	105.24
Pietroburgo (rubli)	266.12
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.81

S. QUIRINO

Attenti al pollaio. — L'altra notte, i soliti ignoti, rubarono ben sette galline a certa D'Odorico Giuditta. Di questi fatti ne succedono spesso in quest'epoca e in carnevale; possibile che non si possa scoprire una buona volta l'autore!

Illuminazione. — In questo momento stanno lavorando per l'impianto dell'illuminazione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. — In morte della signora Teresa Michieli ved. Busiuelli, il Rev.do Parroco Don Massimiliano Turco, ha offerto all'Istituto Principessa Iolanda L. 10.

Corriere Giudiziario

Pretura del II.o Mandamento

Giudice Stringari, P. M. avv. A. co. Bellavitis, canc. Francescato.

Tentata lesione. — Marangoni G. Batta fu G. Batta d'anni 34, e Marangoni G. Batta Innocente di Luigi di S. M. Sclaunicco imputati: il primo, di tentata lesione con arma da taglio, per avere nel 26 dicembre ultimo vibrato un colpo di roncola al collo di Innocente Marangoni senza averlo però colpito, e di porto d'arma; il secondo, d'ingiurie minaccie percosse contro G. Batta. Il primo è difeso dell'avv. G. Baldissera; il secondo dall'avv. Cosattini, entrambi costituitisi P. C.

Il giudice dopo l'escussione dei testi rinvia la causa a nuovo ruolo.

Schiamazzatori. — Catarossi Umberto detto Fantin, Maranzana Giuseppe, Treu Giaciato, Fant Silvio, Fabris Giuseppe e Picogna Luigi sono imputati di schiamazzi notturni a Qualso nel dicembre scorso e già condannati a L. 20 d'ammenda ciascuno, ricorsero contro tale giudizio, e vennero a dire che prima delle ore 22 girarono per Qualso con una fisarmonica cantando villotte friulane in segno d'allegria per un'assoluzione ottenuta dal loro compagno Comelli in Tribunale. A certo Blasutig oste del paese non garbò la dimostrazione e scrisse sul «Crociato» un articolo alquanto rovente. Il fatto avvenne nella notte dal 13 al 14 dicembre 1913.

Dopo la domanda di assoluzione chiesta dal P. M. avv. Gaspardis e la difesa dell'avv. Bertacioli il Giudice riduce la condanna a 5 lire d'ammenda per ciascuno. Ricorreranno in Cassazione.

Furterello. — Picili Marcellino fu Valentino di anni 49 di Zampis (Pagnacco) imputato di furto per essersi nel 15 novembre u. s. in Pagnacco impossessato di legna verdi pel valore di lire tre, togliendole dal fondo aperto di Zampa Luigi, fu condannato a 4 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Difens. avv. G. Baldissera.

Minaccie e ingiurie. — Modesto Valentino di Luigi d'anni 30 bracciante di Plasencis (Meretto di Tomba) imputato di minaccie e d'ingiurie nel 28 novembre u. s. contro certo Sopracolle Pietro andandogli coi pugni sul viso e dicendogli ti ucciderò se entrerai ancora nel cortile «ti farò la pelle» e per avere nelle stesse circostanze ingiuriato il Sopracolle cogli epiteti di vigliacco, canaglia, tarabutto ecc. e sputtandogli sul viso.

La ragione di queste ingiurie va ricercata nel fatto che il Sopracolle quando andò in Germania lasciò la propria bicicletta al Modesto, e quando ritornò... fra i due cominciarono i dissidi.

Il Modesto nega, il Sopracolle insiste. L'avv. di Parte Civile Giovanni Baldissera chiede una provvisionale di lire 44.88.

Il P. M. avv. Maroè conclude domandando una condanna pecuniaria.

Il Pretore condanna il Modesto alla multa di lire 50 per le ingiurie, lire 20 per le minaccie e lire 44.88 di provvisionale, accordando all'imputato il beneficio della legge Ronchetti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Contabile

perfetto, dattilografo, giovane, serio, disponendo ogni giorno di ore libere, assumerebbe incarichi amministrativi. Scrivere, *Contabile*, presso Agenzia A. Manzoni, Udine.

Commissione zootecnica provinciale

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in data 24 marzo, approvò lo Statuto della Commissione zootecnica provinciale quale fu deliberato dal Consiglio provinciale e la Deputazione, nella seduta di ieri l'altro passò alla nomina del presidente e dei membri della Commissione stessa, i quali, insieme ai membri di diritto, divisi in sette sottocommissioni, opereranno nell' interesse della zootecnica Friulana.

I membri di diritto sono otto: il presidente dell' Associazione Agraria Friulana, prof. Domenico Pecile; il presidente del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di agricoltura, rag. Luigi Spezzotti; il direttore e i titolari delle sette sezioni della Cattedra ambulante; il veterinario provinciale dott. Duilio Ristori; il presidente dell' Associazione Veterinaria Friulana, dott. Gio Batta Dalan; il presidente dell' ordine dei veterinari; il direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo prof. Antonio Rossi; l' ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori segretario.

La Deputazione provinciale nominò, per il triennio 1914-1916: presidente il co. dott. Gian Lauro Mainardi e membri.

Asquini co. Fabio di Fagagna, Bonomi cav. prof. Zacaria, Berthod cav. uff. dott. Flavio, Brunetta Globbe di Prata di Pordenone, Calotti dott. Liberale di Gemona, Ceconi Nicolò di Comeglians, Ceschelli dott. Ivo di Azzano Decimo, Colletti dott. Tullio di Pasiano di Pordenone, Ciani dott. Luciano di Codroipo, Cozzi Giovanni di Piano d'Arta, Cossetti cav. dott. Ernesto di Pordenone, Di Gaspero Rizzi dott. Pietro di Pontebba, Dorigo dott. Domenico di Cividale, Della Costa Corrado di S. Martino di Rivarotta, Damiani dott. Enzo di Pasiano di Pordenone, Berti Luigi di Aviano, Canciani dott. Giacomo di Varmo, Corazza dott. Antonio di Sacile, Deganutti perito Alfonso di Pradamano, Disnan Giovanni di Cussignacco, Ermanno Gio Batta di Chions, Franchi cav. dott. Alessandro di Palmanova, Frattina co. dott. Giovanni di Frattina di Pravisdomini, Frangipane co. Cintio, Giacomelli dott. Guido, Lucchini Luchino di S. Giorgio della Rich., di Colloredo co. Cesare di Mussoletto, Lucco dott. Dante di Latisana, Marsilio cav. Federico di Cordenons, Mazzoli Taio dott. Carlo di Maniago, Molinari cav. Desiderio di S. Giovanni di Manzano, Mulloni per. G. Batta di Sanguarzo, Marghreth dott. Giacomo, Martina Valentino di Chiusaforte, Marchi perito Giuseppe di Tolmezzo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Nussi cav. uff. avv. Vittorio di Cividale, Micoli Toscano Giovanni di Castions di Zoppola, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Perotti dott. cav. Galeazzo, Porcia co. Eugenio di Porcia, Pussini Giovanni di Azzida, Pez perito Achille di Forpetto, Papa dott. Carlo di Tolmezzo, Perusini dott. Giacomo, Pecile cav. Attilio di Fagagna, Pascatti rag. Andrea di S. Vito al Tagl., Querini nob. dott. cav. Giovanni di Pasiano di Pordenone, Rosso Gino di Pordenone, Stringari dott. Francesco di Venzone, Selan dott. Umberto, Sartori cav. dott. G. Batta di Sacile, Somma geom. Severino di Piano d'Arta, Siroh cav. Giuseppe di S. Leonardo, Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo, Tamburlini cav. Andrea di Amaro, Tami dott. Gino di Tarcento, Valle Antonio di Fusea (Tolmezzo), Vicentini dott. Vittorio di Spilimbergo, Venier Romano cav. Luigi di Villaorba, Varitti Angelo di Paradiso, Zucchori Paolo di S. Vito al Tagl., Zatti dott. E. di Tramonti di sopra, Tosi cav. Enore, Picotti Gio Batta di Socchieve, Villoresi agr. Achille di Torre di Zuino, Chiesa Valentino di S. Lorenzo di Sedegliano, Moretti Pio di Passeriano, Ottello co. cav. Settimio di Rivignano, Vicentini Francesco di Morsano al Tagl., Marzona Pacifico di Valvasone, Bittolo Bon Antonio di Colloredo di Montalbano, Chiaradia cav. Enzo di Caneva di Sacile, D'Arcano co. Orazio di Rive d'Arcano, Furlanetto dott. Lino di Cordovado, Facini Bernardino di Antonio di Cisterna, Modotto Vito di Resia, Caratti co. Andrea di Paradiso.

Sono di Udine tutte le persone il cui paese è ommesso.

Fiera di Beneficenza. — Terzo elenco delle offerte in denaro.

Luigia e Carlo Marzuttini L. 10, Caterina Pennato Zudenigo 10, Ida Camavitto 5, Teresa Margotta Canciani 5, Elisa Bruni Gabaglio 5, Giulia Zambelli Masolatti 5, Maria Fabris maestra 1, Massimo e Maddalena Misani 10, Battaglini Giuseppina 1, Giovanna Micoli 5, dott. Gino Volpi Ghirardini 20, Sofia Sendresen 10, Anna Spezzotti Zoccolari 10, Seitz Giuseppe e Anna 5, Italico Ronzoni 2, dott. Adelchi e Ida Caruletti 10, co. Giuseppe di Colloredo Mels 5, N. N. 1, Nadigh 5, N. N. 3, Gherardi 5, Luigi Cremer 10.40, F. di Leonardo 5, Castagnoli 1, Giuseppina Croatto 1, ing. Facchini 5, Francesco Drocssi 1, Canciani 5, Erminia Seffo 2, Angelo Novelletto 2, Ditta Tadini 1, Notaio Menini 1, A. de Zelis 0.50, Rubbazzer 1, Cantarutti 2, Aroldo Turatti 0.25, Drosetti 5, Ditta Frizzi e Comp. L. 15, N. N. 1, Biasoni 1, Cucchini 2, Pravisani 1, Petri 1, Bissioli 2, Camelli 4, Travaglini 1, Gallussi 0.50, N. N. 2, Pecoili 2, Comingi Paoletti 5, Croattini Angelo 1.50, avv. Bellavitis 5, Maiaroli 5, Eugenia Passador 2, Migliorini 0.65, Agnoli 0.50, Adele Forgiarini 0.50, Maria Cimoni 1, Antonietta Buzzi 5, Cennaro 0.20, M. Anderloni 5, L. Anderloni 2, Bonanno 1, Baldini 1, N. N. 0.40, Cola 0.30, Oberoffer 2, Resini 0.50, Italo Adorio 2, Mantovani 2, Fancino 3, Fracasso 0.30; Garzoni 1, co. Romano Antonini 10, Mary di Caporiacco 10, C. E. Volpe 10, Ernesto Liesch 5, co. Sebastiano di Montegnacco 5, cav. R. Kechler 20, Giovanni Ostermann 5, L. Agnola e C. 2, avv. cav. Vatri 5, dott. Antonio Pilosio 2, cav. avv. A. Plateo 10, dott. L. Spelianzon 5, Gottardo Cirillo 2, avv. Gino Zagato 10, avv. Alceo Baldissera 10, avv. Ballini 5, Fanzuti Antonio 5, Angelo Agosto 5, Giulio Ghirardi 5, Fratelli de Paoli 5, Antonio Disnan 1, avv. Gino Schiavi 5, avv. G. B. Antonini 5, avv. Gino del Missier 5, ing. Enrico Cudugnello 10, Augusto Bosero 10, Luigi Mestroni 20, avv. Calzutti e signora, Ruggero Bernardino 15, Giuseppe d'Odorico 15, Zoe Luzzatto 10, Anna Volpe Pasini 5, co. Chiara Colombatti 5, Notaio Zanolli 5, Carraro 5, Bottos Angelo 2, avv. Secondo Zanutini 5, avv. co. Mario Bellavitis 5, avv. Ottavio Sartogo 2, Sartoria all'Eleganza 5, cav. Giovanni Miotti e signora 10, Ida Cloutero 10, avv. Giuseppe Comelli 2, Luigi Degani 5, co. Giuseppina Ceconi di Montececon 25, Teresa Antonini 20, Anna Bearzi de Toni 10, Ettore e Giuseppina Chiaruttini 10, Silvia Chiussi 2, Querini Freschi 5.

Per una cassetta d' impostazione

Un gruppo di abitanti del suburbio Cussignacco fece domanda alla direzione Provinciale delle R. R. Poste affinchè la Cassetta per l' impostazione delle lettere fosse posta nella casa di proprietà del signor Aloisio Giuseppe che tiene colle R. privative la rivendita dei francobolli, e questo, per il giusto e logico fatto che chi compera il francobollo avrebbe la comodità di vedere subito la detta cassetta per l' immediata impostazione.

La Direzione rispose con la seguente nota 4 aprile N.o 5599; e non occorrono commenti apparendo troppo chiaramente che la direzione suddetta pospose i diritti della maggioranza per favorire la comodità di pochi che possono tenere i francobolli pronti nel portafoglio.

La località dove fu murata la cassetta non è pratica e ogni persona di buon senso lo vede, distando dal negozio Aloisio circa 110 metri e non una cinquantina come asserisce l'onorevole direzione delle Poste.

Al sig. Aloisio Giuseppe
Udine Viale Cussignacco

Udine, li 4 aprile 1914.

Partecipo alla S. V., quale primo firmatario del ricorso sopra indicato, che la cassetta di impostazione testè collocata sul fabbricato del cav. Picco, si trova distante una cinquantina di metri appena dalla rivendita di Privative che Ella gestisce; quindi non è il caso di spostare la cassetta stessa per non sollevare obbiezioni da altrettanti e più fra gli interessati che abitano sul viale stazione.

Con tutta stima.

Il Direttore Provinciale
A. Parrini.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.12 O. 13 M. 15.45 — O. 17.58 — O. 18.53 — O. 20.19.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8 20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.24 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17 — 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.46 — 16.16 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 11.5 — 14.47 — 15.19 — 15.59 — 19.29.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.32 — D. 9.46 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 16.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano), M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19 30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.41 — 12.35 — 15 — 19.25.

Indicazioni: ... accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 130,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dall'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 26,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 22,500,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI.

L'Assemblea Generale Staordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 130.000.000 a L. 156.000.000, mediante emissione di 52.000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1.o gennaio 1915.

Le 52.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 735 cadauna ad un Consorzio di Banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare una azione nuova per ogni 5 azioni da L. 500 presentate equiparando nel computo le azioni da L. 2.500 cadauna a cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, è d'incarico del Consorzio predetto, s' informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore dal **15 al 20 aprile 1914** in Italia ed a Londra presso le Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 20 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l' opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall' esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 285 contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l' opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 Maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette, nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200, — cioè 2.o, 3.o, 4.o e 5.o decimo **dal 10 al 15 giugno 1914.**

L. 250, — cioè 6.o, 7.o, 8.o, 9.o e 10.o decimo **dal 10 al 15 ottobre 1914.**

I Signori Azionisti fruiranno dell' interesse del 5 0/0 in ragione dell' anno sulle somme versate ed a far tempo dell' ultima scadenza indicata pei singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all' atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l' interesse di mora del 7 0/0 statuario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza d' ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4 0/0 sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data del versamento a quella prestabilita come sopra indicato, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall' ultimo giorno stabilito per l' opzione all' ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero d'azioni inferiori a 5 od eccedenti 5 od un multiplo di 5, saranno rilasciati, pel numero inferiore o per l' eccedenza, altrettanti Buoni d' opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 Aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un' azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all' atto dell' opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 Maggio 1914, dei certificati provvisori interamente liberati; ed a partire dal 1.o Novembre prossimo, tutti i certificati provvisori interamente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell' esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il loro diritto d' opzione.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco